

## Una sfida per il Cremlino

Due milioni di mani si sono strette alle 19 in punto a 50 anni dal patto fra Stalin e Hitler  
Ampio risalto anche nel telegiornale sovietico  
Raduno anche nella capitale, fermate 75 persone

# Catena umana unisce il Baltico

## Ma Mosca dice: «I confini non si toccano»

Un milione, forse di più, nelle tre repubbliche baltiche dell'Urss, si sono tenuti per mano a 50 anni dalla firma del patto tra Stalin e Hitler. Una catena umana che ha toccato le tre capitali di Lituania, Lettonia ed Estonia. Le immagini mostrate a lungo dal telegiornale della sera La «Tass» parla di 800mila persone tra Tallinn e Vilnius. Replica al Soviet supremo lituano: i confini non si toccano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SERGIO SERGI

MOSCA Due milioni di mani si sono strette ieri sera alle sette in punto. Da Vilnius la capitale della Lituania sino a Tallinn la capitale dell'Estonia passando per Riga la capitale della terza repubblica dell'inquieto Baltico che mette a dura prova forse la più delicata il processo di rinnovamento dell'Urss di Mikhail Gorbaciov.

Una giornata drammatica, dalle forti emozioni ma trascorsa nell'ordine più assoluto per ricordare il 50° anniversario della firma del patto di non aggressione tra Stalin e Hitler. Indetta dai movimenti indipendenti di stampo nazionalista «catena umana» è stata una delle più imponenti manifestazioni di popolo degli

partito radicale. La mobilitazione delle genti del Baltico era cominciata di primo mattino. Mettere in fila in un lunghissimo sfilamento serpentine - qualcosa come 600 chilometri - almeno un milione di uomini, donne e bambini non era cosa facile. Soprattutto per il coordinamento che era stato stabilito a Riga, nella piazza del monumento alla libertà praticamente l'anello centrale della catena. Tutto è filato liscio e alle 19 locali (le 18 in Italia) oltre un milione di persone si è tenuta per mano contemporaneamente e per alcuni minuti. Le campane hanno suonato per tutto il Baltico, le bandiere delle repubbliche indipendenti hanno sventolato, listate a tutto quello della Lituania in molti centri si sono svolti dei comizi.

Al telegiornale della sera la notizia della straordinaria manifestazione ha avuto l'onore del terzo posto nel sommario iniziale. E poi il servizio è durato alcuni minuti mostrando immagini bellissime con le mani della gente strette l'una all'altra. Mani di giovani, mani di vecchi. Si è visto l'intermina-

ble corteo di Tallinn ed il raduno di Vilnius una immensa radura fitta di gente. Anche la «Tass» ha dato una informazione sulla manifestazione seppure sommaria. Ma per la prima volta ha anche fornito le cifre che non si discostano da quelle degli organizzatori. Secondo l'agenzia sovietica nella capitale estone si sono riunite 300mila persone in se-

gnio di protesta nell'anniversario dei patto mentre a Vilnius sono stati 500mila. Ma anche evidentemente, alle resistenze del centro alle richieste di indipendenza, ha commentato: «Noi abbiamo il gusto della libertà che non si può cancellare con leggi o decreti». Tra i numerosi striscioni era presente a Riga un simbolo di Solidamosc, ma

non sono mancati riferimenti espliciti all'accordo tra l'Urss e lo Stato nazista. Polemica ha suscitato la diffusione di cartoline poster e bandiere raffiguranti Stalin ed Hitler mentre si sparicano il Baltico e la Polonia con le mani sporche di sangue.

«La Lituania deve essere indipendente senza alcuna subordinazione politica culturale o amministrativa dell'Urss» così ha esclamato una speciale sessione del consiglio del «Sajudis» lituano durante il quale molti esponenti si sono apertamente pronunciati per il distacco dalla federazione sovietica.

Len la «Tass» ha, dopo 24 ore, replicato alla dichiarazione della commissione del Soviet supremo della stessa repubblica che ha dichiarato «illegale» la legge che ha ammesso la Lituania nell'Unione Sovietica il vicedirettore dell'Istituto dello Stato e del diritto dell'Accademia delle Scienze, Vladimir Verescecin, ha replicato: «È un alto umbrigo. La riaffermazione della invalidità dei patto può avere un valore solo morale, non certo giuridico». Insomma, per Mosca i confini non si toccano.



Una manifestazione a Tallinn organizzata dal movimento democratico radicale estone tenne almeno un milione di persone hanno dato vita a una straordinaria manifestazione, formando una «catena umana» della lunghezza di almeno 600 chilometri.

## Conservatori contro Gorbaciov «La sua politica smantella lo Stato plurinazionale»

Il Politburo non può stare in silenzio, deve dare un giudizio su quanto accade in Estonia e nel Baltico dove si fanno prove generali da estendere su scala nazionale. L'Unione degli scrittori russi critica la leadership di Gorbaciov e lancia un appello per scongiurare il tentativo di «smantellare il grande Stato plurinazionale». La Pravda attacca il movimento lituano «Sajudis».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA L'attacco al Politburo e alla linea di Mikhail Gorbaciov sembra quasi esplicito. E tra le righe si fa scintillare il clima turbolento dei paesi baltici dove si diffonde su scala nazionale un appello a dividere le responsabilità.

Nel giorno più acuto della crisi politica che oppone i gruppi dirigenti delle tre repubbliche baltiche al centro di Mosca il segretario dell'Unione degli scrittori della Repubblica federale russa dal colonnello della *Literaturnaja Gazeta* rivolge un appello a tutti i lavoratori dell'Urss per respingere il tentativo di smantellare il grande Stato plurinazionale ma nello stesso

tempo parla con le mani in faccia agli esponenti del Cremlino. Proveniente da una delle organizzazioni più potenti e fortemente schierate su posizioni conservatrici così come vuole il suo segretario Junj Vassilievich Bondarev estimatore del forte gruppo tradizionalista «Famula» non che oratore critico di Gorbaciov alla conferenza del Pcus dello scorso anno la polemica nei confronti dell'attuale linea del Comitato centrale e del Politburo prende lo spunto dalla situazione esplosiva del Baltico. Dove la minoranza russa è stata «costretta allo sciopero politico» per protestare contro la discriminazione

legge elettorale che impone il requisito di cinque anni di residenza per poter esercitare il diritto passivo di voto.

Il segretario dell'Unione degli scrittori russi va al sodo e chiede al Politburo «Perché da tempo non si danno giudizi sui fenomeni crescenti antisocialisti e nazionalisti che si verificano in Estonia? E chi ha dato via libera alle forze che dietro le parole d'ordine della perestrojka hanno come obiettivo la scissione dello Stato? Perché non ci si è pronunciati sul ruolo destabilizzante esercitato dalla stampa estone e delle altre repubbliche? Secondo questo appello» quanto accade nel Baltico è «ispirato da una parte del mass media» che hanno compiuto una «prova generale di ciò che potrebbe tra non molto accadere su scala nazionale».

L'organizzazione diretta da Bondarev denuncia la situazione «critica» dell'Estonia dove si è giunti alla «profanazione sacrale delle tombe dei soldati sovietici caduti nella difesa della Repubblica dal nazismo e dove si «bruciano i sacri simboli del potere sovietico».

Si tratta di una situazione che viene «incoraggiata dal silenzio del centro» che si è ben guardato dall'adozione misure per prevenire gli avvenimenti.

Il Presidium del Soviet su primo (cioè Gorbaciov ndr) non ha «rivelato le radici politiche di ciò che succede in Estonia» sebbene ne abbiano parlato apertamente alcuni membri del Presidium e non è stato in grado di anticipare le situazioni. Non solo in Estonia ma anche in Moldavia e nelle altre regioni. Quali lezioni vengono per esempio imparate? «Scioperate - si dice ai lavoratori - e poi le richieste verranno esaminate».

I gruppi conservatori sono dell'opinione che le «forze estremistiche» soprattutto nel Baltico intendano conquistare i loro obiettivi in fretta prima che si riunisca il «Plenum» del partito sulle questioni nazionali tenute sulla Pravda il giornale ideologico del partito del partito ha elevato un atto di accusa circoscritto nei confronti del movimento indipendentista della Lituania il «Sajudis» che ha eletto molti deputati al «Congresso».

Sono sette punti con cui si intende inchiodare la responsabilità dei dirigenti del forte movimento. La Pravda dice: «Ecco i fatti». E pubblica le fra si di alcuni dirigenti. Così c'è il

## Repubbliche sovrane solamente per pochi anni

Fra il febbraio e il novembre del 1918 fu proclamata la sovranità dei tre Stati che furono coinvolti dalle forze dell'Intesa nell'intervento contro lo Stato sovietico. La Lituania perse la capitale Vilnius occupata prima dall'Armata rossa e poi dai polacchi. Fra il 1919 e il 20 venne attuata una riforma agraria che aveva significato sociale poiché si procedette alla distribuzione della terra ai contadini e si abolì il latifondo spesso nelle mani dello strito nobiliare tedesco alleato degli zar durante la dominazione russa. Ed è proprio la rivendicazione della proprietà della terra ai contadini una delle prime questioni poste dai fronti nazionali delle repubbliche baltiche. In quei pochi anni di indipendenza i governi conobbero alterne vicende furono instabili i militanti dei partiti comunisti spesso emigrarono in Unione Sovietica dove furono vittime delle repressioni staliniane.

Sul patto sovietico-tedesco del 23 agosto 1939 Aleksandr Jakovlev membro del Politburo e presidente della commissione del Soviet supremo ha dato in una intervista concessa

alla Pravda il 18 agosto scorso una interpretazione generalmente condivisa dalla storiografia. L'Unione Sovietica agì da un punto di vista strategico militare in stato di necessità. «Le preoccupazioni sovietiche di un'alleanza europea contro la Russia - scrive Taylor autore de *Le origini della seconda guerra mondiale* - erano esagerate ma non infondate. Ma a parte questo poiché i polacchi rifiutano l'aiuto sovietico e poiché gli inglesi tiravano per le lunghe i negoziati a Mosca senza cercare un patto formale era senza un patto formale era il massimo a cui la diplomazia sovietica potesse aspirare e la limitazione degli acquisti le deschi in Polonia e nel Baltico rappresentava l'allettamento che rendeva desiderabile un patto formale. Questo sul piano strategico generale ma oggi, cinquantennio anniversario del 23 agosto non è questo che sta a cuore alle popolazioni delle repubbliche del Baltico. La questione posta dalla commissione del soviet lituano investe la legalità dell'adesione della Lituania

Quando il 23 agosto 1939 fu siglato il patto Ribbentrop-Molotov, la sovranità dei tre Stati, Lituania, Lettonia, Estonia, era recente. Risaliva alla fine della prima guerra mondiale. Movimenti indipendentisti erano sorti nei tre paesi sin dalla metà dell'Ottocento ma fu con la dissoluzione dell'impero russo la pace di Brest-Litovsk e la disfatta della Germania che si crearono le condizioni per l'indipendenza.

L'anniversario del patto sovietico tedesco del novembre durante la discussione sugli emendamenti alla Costituzione e alla legge elettorale si svolge il primo conflitto istituzionale fra i soviet repubblicani e quello dell'Unione. Il 16 il Soviet supremo dell'Estonia approva la dichiarazione di sovranità della repubblica prevedendo il diritto di veto sulle leggi pansovietiche. Il 18 il soviet lituano stabilisce che il lituano sarà lingua ufficiale della repubblica. Gorbaciov in quel momento in visita ufficiale in India da lontano non si pronuncia sulla «sostanza delle prese di posizione dei baltici ma pronuncia parole elogiate a proposito della perestrojka in quelle repubbliche. E in effetti è proprio sul Baltico che i primi passi della riforma economica sono stati più decisi. La hanno avuto luogo le prime sperimentazioni di autonomia dell'impresa ancora all'epoca di Andropov il tessuto economico è stato più pronto ad accogliere le innovazioni non è quindi presente come in altre situazioni il coordinarsi di interessi conservatori con le rivendica-

JOLANDA BUFALINI

### ADERISCI ALLA COOPERATIVA SOCI DE L'UNITA'

Se vuoi diventare socio invia alla Coop, debitamente riempito, il modulo di domanda di ammissione qui sotto riprodotto

Al Consiglio di amministrazione della Società cooperativa Soci de l'Unità

Il sottoscritto.....

nato a ..... il.....

residente a .....

in via.....n. ....

professione.....

codice fiscale .....

chiede di essere ammesso come socio nella società cooperativa sottoscrivendo n..... quote sociali per lire. .... impegnandosi ad attenersi alle norme dello statuto sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali.

Firma..... Data.....

La domanda di ammissione va inviata al seguente indirizzo  
Cooperativa soci de l'Unità  
Via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA

Gli importi andranno corrisposti con assegno bancario circolare o di conto corrente o utilizzando il conto corrente postale nr 22029409 intestato a Cooperativa soci de l'Unità Srl - BOLOGNA

Il valore di una quota è di lire diecimila

Luca Canali  
SEGRETI

In quattro racconti, lo spietato ritratto di una borghesia imbarbarita dal denaro e incapace di onestà e di amore

I David  
Lire 20.000

L'ITALIA DEI MISTERI  
Storie di vita e malavita nei romanzi d'appendice

a cura di Riccardo Reim

Tutto il tenebroso repertorio di un'Italia «segreta e terribile» tratto dai romanzi popolari dell'800

Albatros  
Lire 24.000

Editori Riuniti

### COMUNE DI S. MINIATO

Al sensi dell'art 6 della legge 26/2/1987 n 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (1)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESA		
Denominazione	Previsioni competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
Avanzo ammine	---	---	Disavanzo ammine	---	---
Tributarie	3.681.500	2.108.038	Correnti	16.043.790	13.527.776
Contributi e trasferimenti	9.563.938	8.669.388	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.129.546	633.012
(di cui dallo Stato)	9.416.208	8.572.732	Totale	17.173.336	---
(di cui dalle Regioni)	147.630	96.656			
Contribuzioni	3.927.598	3.197.776	Ammortamenti	201.763	---
servizi pubblici	(2.990.000)	(2.336.404)	Totale spese di parte corrente	17.375.099	14.160.768
Totale entrate di parte corrente	17.173.336	13.975.202			
Alienazione di beni e trasferimenti	4.288.763	18.613.173	Spese di investimento	---	---
(di cui dallo Stato)	1.777.000	16.205.633			
(di cui dalle Regioni)	---	---			
Assicurazione prestiti	7.554.383	2.324.474			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	---	---			
Totale entrate conto capitale	11.853.146	20.937.647	Totale spese conto capitale	11.651.383	20.931.440
Partite di giro	6.250.000	5.043.641	Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	---	---
Totale	35.276.482	39.958.490	Partite di giro	6.250.000	5.043.641
Disavanzo di gestione	---	---	Totale	---	40.135.869
			Avanzo di gestione	---	---
Totale generale	35.276.482	39.958.490	Totale generale	35.276.482	40.135.869

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)

	Amme generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Viabilità	Attività economica	Totale
Personale	1.816.321	1.632.744	---	1.688.802	112.127	184.583	5.394.577
Acquisto beni e servizi	653.213	1.009.005	---	2.465.016	492.993	91.361	4.711.588
Interessi passivi	---	192.326	---	327.835	987.520	1.854	1.509.535
Investimenti diretti	278.455	433.710	---	2.985.280	814.912	213.450	4.725.807
Investimenti indiretti	---	---	---	16.205.633	---	---	16.205.633
Totale	2.747.989	3.267.785	---	21.882.586	2.407.552	471.248	32.847.149

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987	---	---	L. 321.996.987
Residui passivi per enti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	---	---	---
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	---	---	---
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987	---	---	nessuno

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui	L. 555	Spese correnti di cui personale	L. 563
tributarie	L. 84	personale	L. 245
contributi e trasferimenti	L. 345	acquisto beni e servizi	L. 190
altre entrate correnti	L. 126	altre spese correnti	L. 128

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO